

L'Ifom (Istituto fire di oncologia molecolare) di Milano a caccia di nanomedici. La missione: costruire nanoparticelle in grado di trasportare inosservate i farmaci chemioterapici direttamente nella cellula tumorale, senza danni ed effetti tossici per l'organismo. La campagna di reclutamento è già scattata: si cercano cervelli all'estero, dato che l'Italia è ancora sprovvista di nanomedici. «Abbiamo bisogno di giovani scienziati di successo», ha spiegato Marco Foiani, direttore scientifico dell'Ifom, durante un incontro organizzato per fare un bilancio dei primi dieci anni di vita dell'istituto, «La strada che percorreremo è quella tradizionale: avvisi su riviste scientifiche internazionali e un team che si occupa di valutare i candidati. Il progetto durerà sei anni e ci sono già una serie di nomi al vaglio». «Abbiamo bisogno di chimici, fisici, matematici, ingegneri», ha concluso Foiani, «che progettino i nanovettori, le infrastrutture per indirizzare al cuore del tumore i soldati-farmaci».

